



COMUNE DI CORATO

**PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E
DETERMINAZIONE TARIFFE TARES
ANNO 2013**

1. Passaggio dalla TARSU/TIA a TARES

L'art. 14, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 L. 22.12.2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della Legge di stabilità per il 2013, n.228/2012 e dall'art. 5 del D.L del 31 agosto, n. 102 convertito con modificazioni dalla L. del 28 ottobre 2013, n. 124, ha istituito il **tributo comunale sui rifiuti e sui servizi** denominato **TARES**, destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 del citato articolo 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "*norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*".

L'art 1 del DPR 158/1999 si apre proclamando " E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del citato DPR 158/1999 "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art 3 comma 1 DPR 58/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Come specifica il punto 1, all.1 Dpr 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1)
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG+CC)_{n-1}(1+IP_n-X_n)+CK_n$$

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

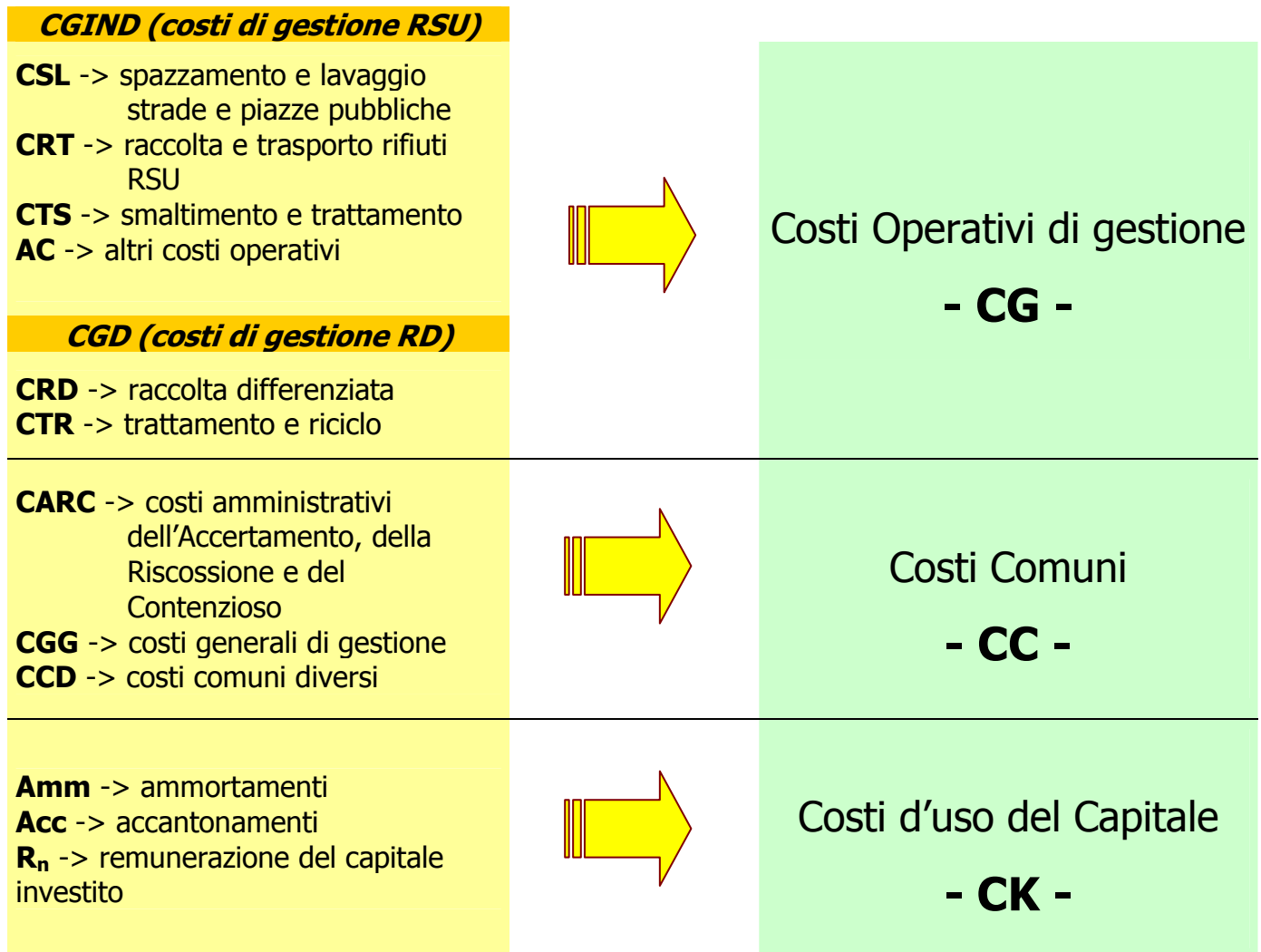
IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

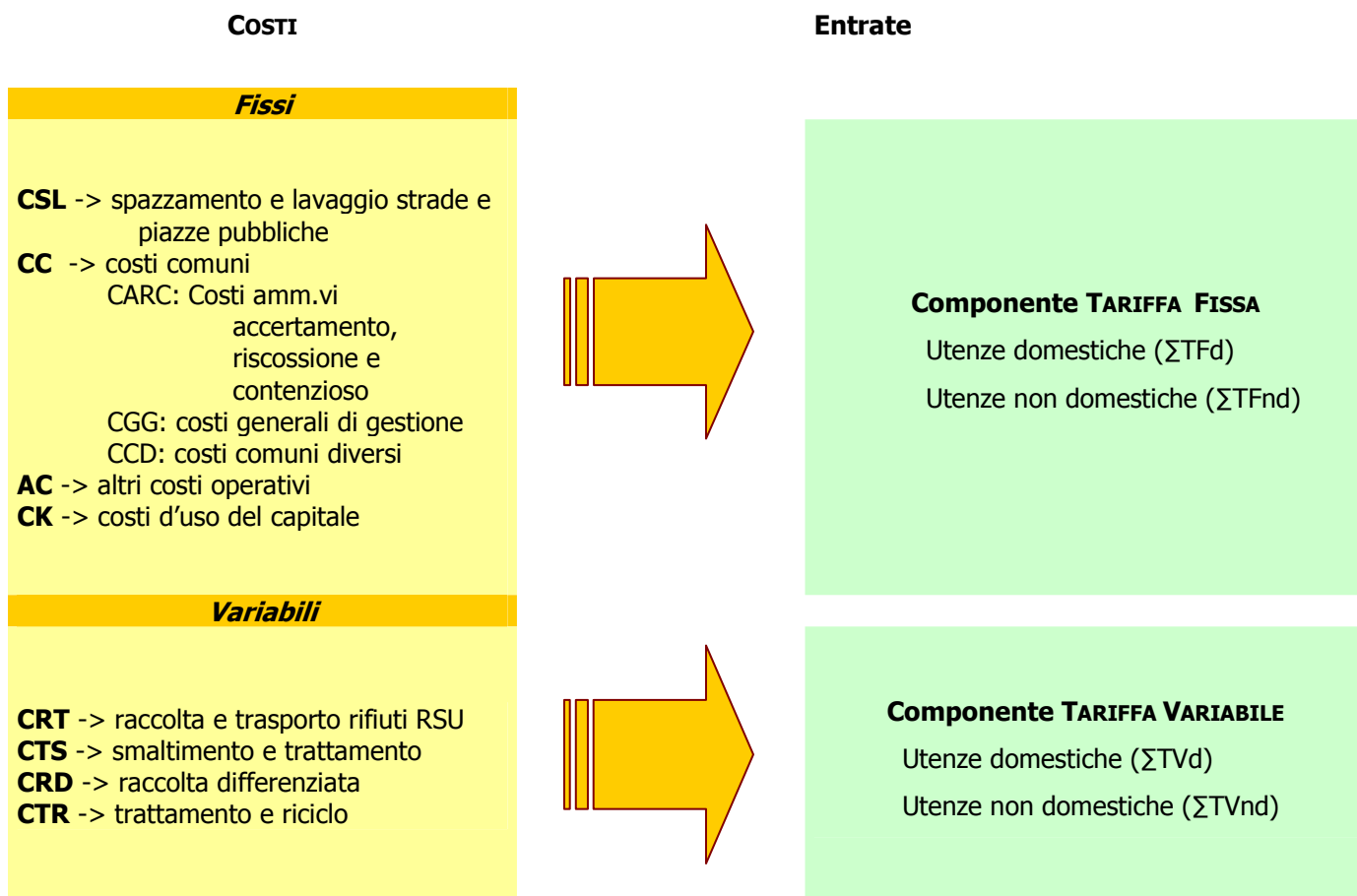
Detta formula, si sostanzia nella individuazione delle voci di costo così come di seguito descritte:

Composizione della Tariffa di riferimento



Il suddetto decreto, al punto 3 dell'Allegato 1, definisce, per la ripartizione del carico tariffario tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV), una procedura di calcolo ben precisa e specificata di seguito:

Dipendenza Costi Entrate



2. Il costo da coprire con la tariffa

Nel caso di Corato, la tariffa complessiva che tiene conto di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è quantificata, per l'anno 2013, in un importo pari ad **€ 6.583.335,85**. Tale importo risulta essere la sommatoria delle specifiche voci di costo meglio descritte nel seguente piano finanziario:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
	Anno 2012
A) CG IND - Costi gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	
Costo per servizi	277.413,12
Costo del personale (50%)	353.862,98
Totale COSTI al netto dell'Iva	631.276,10
Iva al 10%	63.127,61
Totale COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE con Iva	<u>694.403,71</u>
CRT - Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	
Costo del personale (50%)	290.929,20
Costo per servizi	224.270,20
Totale Costi di Raccolta e Trasporto RSU al netto di Iva	515.199,40
Iva al 10%	51.519,94
Totale Costi di Raccolta e Trasporto RSU con Iva	<u>566.719,34</u>

CTS - trattamento e smaltimento RSU	
Costo Smaltimento RSU	1.018.839,52
Iva al 10%	101.883,95
Maggiori oneri per conferimento in discarica	24.000,00
Tot Costi di Trattamento e Smaltimento RSU con Iva	<u>1.144.723,47</u>
AC - Altri costi	
Altri costi CRT	57.117,80
Altri costi CSL	21.070,00
Altri costi CRD	34.203,50
Altri costi CTR	34.200,00
Iva al 10%	14.659,13
Costi ATO	14.000,00
Tot Altri costi con Iva	<u>175.250,43</u>
(A) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI	<u>2.581.096,95</u>
B) CGD – Costi operativi di gestione differenziati	
CRD - Costi raccolta differenziata	
Costo del personale (50%)	338.211,77
Costo per servizi	197.519,76
Totale CRD al netto dell'Iva	<u>535.731,53</u>
Iva al 10%	53.573,15
Totale CRD con Iva	<u>589.304,68</u>

CTR - Trattamento e Riciclo	
Costo del personale (50%)	155.636,67
Costo per servizi	44.975,82
Costi	246.318,00
Ricavi	-290.382,45
Totale CTR al netto dell'Iva	156.548,04
Iva al 10%	15.654,80
Totale CTR con Iva	172.202,84
(B) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD + CTR)	<u>761.507,52</u>
TOTALE A+B	<u>3.342.604,47</u>
C) CC Costi comuni imputabili alle attività RSU	
CARC - Costi amministrativi accertamento e riscossione	
Aggio Tarsu Sixt comprensivo di Iva al 21%	512.078,78
Costo personale amministrativo	28.498,59
Totale CARC con Iva	<u>540.577,37</u>
CGG - Costi generali di gestione	
Costo del personale al (50%) impiegato nelle varie attività della gestione dei rifiuti	1.138.640,62
Personale amministrativo	165.060,00
Personale tecnico	110.040,00
Personale amministrativo-Quadro	70.740,00
Dirigente	78.600,00

Oneri e imposte	504.000,00
Iva al 10%	206.708,06
Personale ufficio ambiente	31.340,79
Totale Costi generali di gestione con iva	<u>2.305.129,47</u>
CCD - Costi comuni diversi	
Costi per utenze	2.400,00
Costi per utenze	2.640,00
Costi vari	399,21
Materiali di consumo comprensivo di Iva	216.067,97
Contributo Miur	-39.156,21
Totale Costi comuni diversi	<u>182.350,97</u>
Totale C) COSTI COMUNI	<u>3.028.057,81</u>
Totale A+B+C	<u>6.370.662,28</u>
D) CK Costi d'uso del capitale	-
Ammortamenti	212.673,57
Totale Ammortamenti	<u>212.673,57</u>
Acc. (accantonamenti)	-
Totale Acc	-
R- Remunerazione del capitale Investito	
R- Remunerazione del capitale investito	-
Totale R	-

	-
Totale CK	<u>212.673,57</u>
TOTALE GENERALE	<u>6.583.335,85</u>

L'importo tariffario complessivo pari a **€ 6.583.335,85** dovrà essere ripartito, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 158/1999, tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche nel rispetto delle seguenti formule:

$$\mathbf{TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK = € 4.110.385,52}$$

$$\mathbf{TV = CRT + CTS + CRD + CTR = € 2.472.950,33}$$

La logica della ripartizione della Tariffa tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV) è quella indicata dall'art. 3, comma 2 del DPR 158/99, che riprende l'art. 14 del D.L. 201/2011, dove al comma 11 recita: *"La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, **in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio**".*

Per quanto affermato dal disposto normativo e per come sono individuate le voci di costo del Piano Finanziario di seguito illustrato, si può definire l'importo addebitato al singolo utente dato dalla somma di due componenti (struttura binomia):

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Il totale delle entrate tariffarie è dato dalla seguente formula:

$$\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n = \mathbf{€ 6.583.335,85}$$

$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$
 $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

$CC = CARC + CGG + CCD$
 $CG = CGIND + CGD$
 $CGD = CRD + CTR$
 $CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$

Values and percentages shown in the diagram:
 - $IP_n = 0,00\%$
 - $X_n = 0,00\%$
 - $Amn_n = € 212.673,57$
 - $Acc_n = € 0,00$
 - $R_n = € 0,00$
 - $F_n = € 0,00$
 - $CGG = € 2.305.129,47$
 - $CCD = € 182.350,97$
 - $CARC = € 540.577,37$
 - $CTR = € 172.202,84$
 - $CRD = € 589.304,68$
 - $CSL = € 694.403,71$
 - $CRT = € 566.719,34$
 - $CTS = € 1.144.723,47$
 - $AC = € 175.250,43$

Dove:

- IP_n = inflazione programmata
- X_n = recupero di produttività

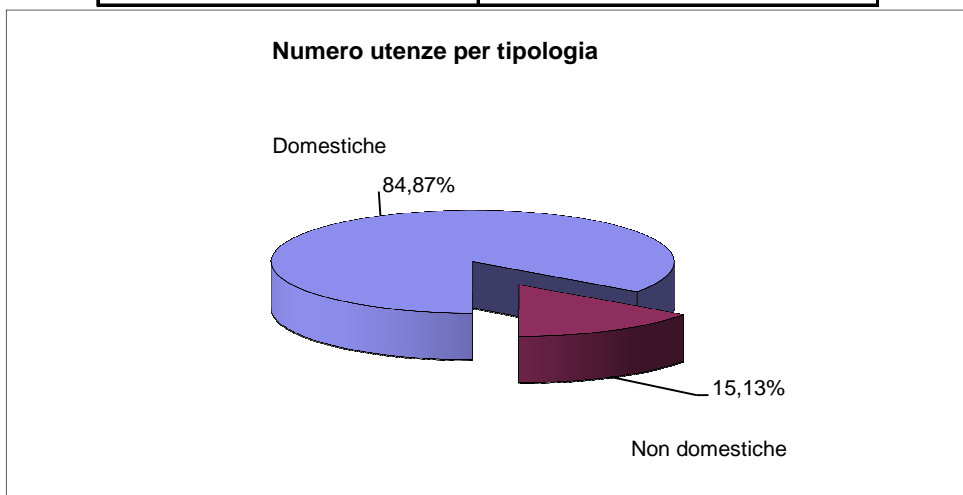
Determinazione della componente fissa della tariffa

Per quanto concerne la determinazione della ripartizione dei costi fissi, va osservato che il Metodo Normalizzato non contiene particolari suggerimenti per la ripartizione del carico tariffario.

Ai sensi dell'art 4 comma 2 del DPR 158/1999 "l'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo *criteri razionali*".

E' necessario tenere in debita considerazione che la parte fissa si riferisce in modo diretto ed univoco alle componenti di costo sostenute per soddisfare la domanda collettiva quali investimenti per opere, organizzazione e gestione del servizio quindi nel procedere alle proiezioni tariffarie, si è scelto di applicare come possibile "criterio razionale" il numero delle utenze presenti nel territorio comunale.

Utenze domestiche	Utenze non domestiche
20.425	3.641



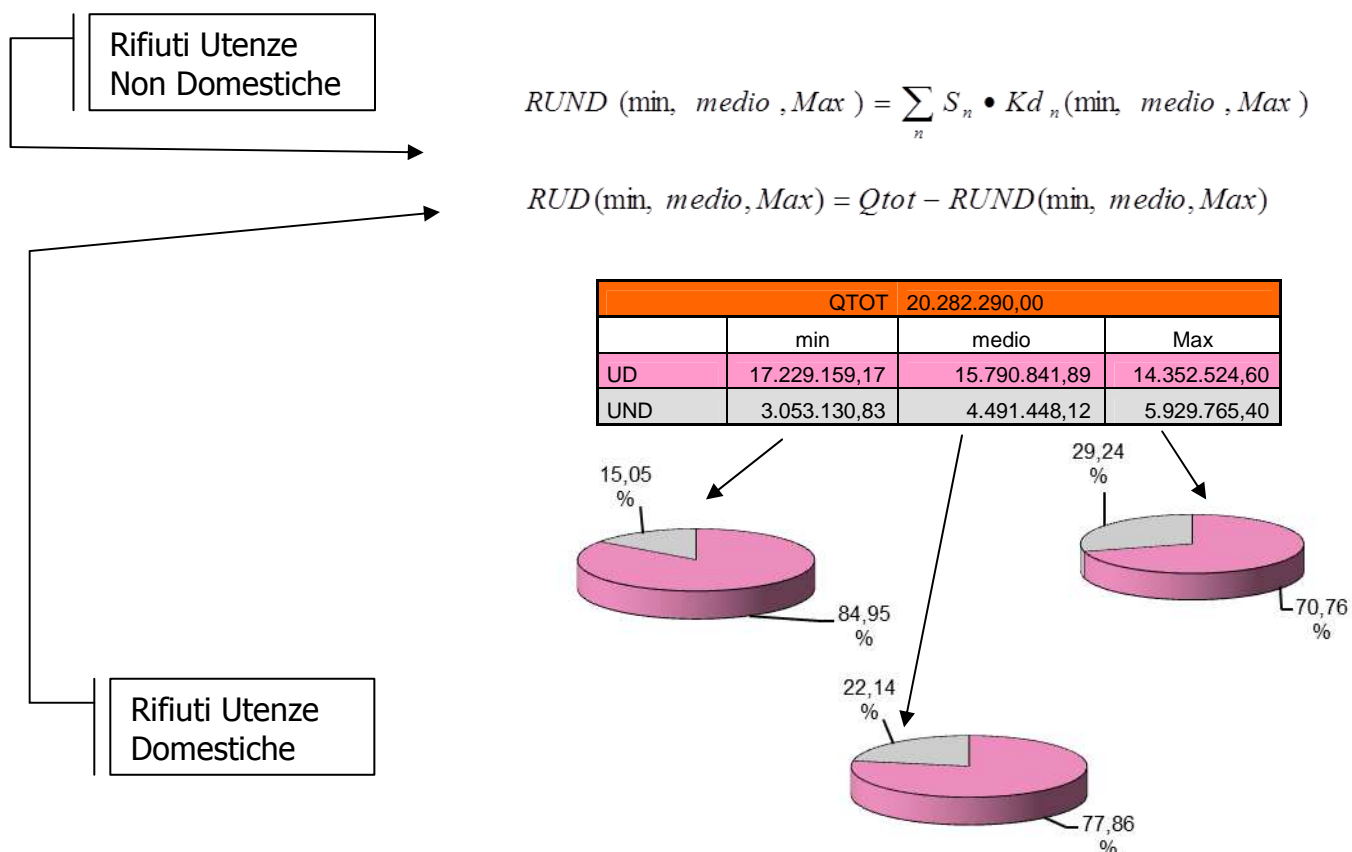
Determinazione della componente variabile della tariffa

La determinazione della parte variabile della Tariffa può essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell'Ambiente n° 618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999.

Tale Circolare dispone che, in assenza di dati "oggettivi" (stime effettivamente elaborate per la quantificazione dei rifiuti prodotti) richiesti dal Metodo Normalizzato, l'attribuzione dei costi alle due macro-categorie (utenze domestiche e non) avviene nel seguente modo:

1. stima dei rifiuti prodotti dalle Utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione **Kd** previsti dall'Allegato 1 al DPR 158/99;
2. i rifiuti da attribuire alle Utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti della componente determinata al punto 1.

Di seguito si riproduce un prospetto contenente le risultanze derivanti dall'impiego di detto criterio estimativo, significando che per una maggiore completezza si è proceduto alla determinazione dei quantitativi in ragione di una oscillazione dei coefficienti Kd (così come dettati dal DPR 158/99) tra il valore minimo e massimo.

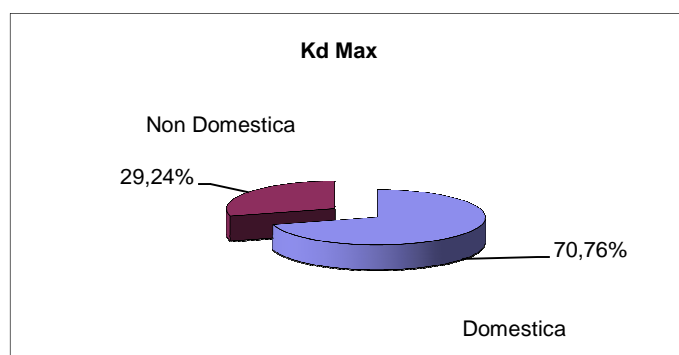
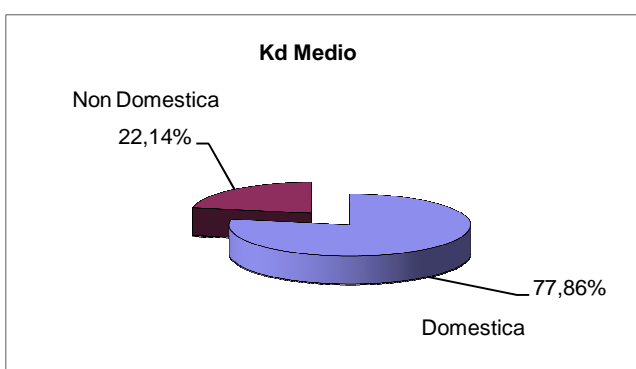
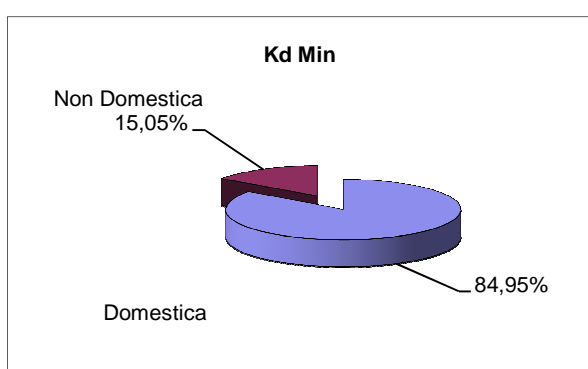


Lo scenario, di seguito riportato, evidenzia, in termini monetari, i costi variabili ripartiti in ragione della percentuale di rifiuti prodotti sulla base delle oscillazioni dei coefficienti Kd minimo e massimo:

Utenze Domestiche: 84,95% 77,86% 70,76%

Utenze Non Domestiche: 15,05% 22,14% 29,24%

Kd Min	Kd Medio	Kd Max	
€ 2.100.771,31	€ 1.925.439,13	€ 1.749.859,66	U. Domestiche
€ 372.179,03	€ 547.511,20	€ 723.090,68	U. non Domestiche



Per la ripartizione dei costi variabili, al fine di favorire le utenze domestiche, si è scelto di applicare la percentuale pari al **70,76%** per i nuclei familiari e la percentuale pari a **29,24%** per le attività economiche in funzione del valore massimo del coefficiente di produttività dei rifiuti (**Kd**) rispetto ai valori minimo e medio dello stesso coefficiente.

In base alle risultanze sopra richiamate si procede alla definizione dello **scenario** che tiene conto delle seguenti condizioni:

A) RIPARTIZIONE CARICO TRIBUTARIO TRA LE MACRO-CATEGORIE:

- | | |
|---|---------|
| - Costi fissi UTENZE DOMESTICHE | 84,87% |
| - Costi Fissi UTENZE NON DOMESTICHE | 15,13%, |
| - Costi variabili UTENZE DOMESTICHE | 70,76% |
| - Costi Variabili UTENZE NON DOMESTICHE | 29,24% |

B) Per le utenze domestiche: Coefficiente **Ka** stabilito dal Dpr 158/1999 per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e collocati al Sud e il coefficiente **Kb** (coefficiente per determinare la parte variabile) minimo, medio e massimo. Fra questi si individueranno i **Kb** massimi poiché sono quelli che permettono di determinare le tariffe senza troppo penalizzare le utenze domestiche più numerose.

C) Per le utenze non domestiche: coefficienti **Kc e Kd** fissati al **limite minimo** all'interno del range stabilito dal Metodo Normalizzato del D.P.R. 158/1999.

D) Riduzioni tariffarie e agevolazioni previste dalla Legge.

Per il calcolo delle tariffe sono state considerate riduzioni previste dal regolamento comunale vigente in regime Tarsu, applicate sia sulla quota fissa che su quella variabile della tariffa, nella misura massima prevista dalla legge.

Le riduzioni applicate in regime Tarsu che trovano copertura con le tariffe Tares, sono le seguenti:

- Riduzione del **10%** per unico occupante;
- Riduzione del **100%** per gli immobili privi di requisiti di tassabilità;
- Riduzione del **100%** (e non dell'**80%**) per gli immobili privi di utenze e suppellettili;
- Riduzione **unica** per distanza dal cassonetto pari al **60%** . Il regolamento in regime tarsu prevedeva una riduzione del **30%** della tariffa per distanze dal cassonetto fino a 300 mt, una riduzione del **40%** della tariffa per distanze dal cassonetto da 300 mt a 500 mt e, una riduzione del **60%** della tariffa per distanze dal cassonetto oltre i 500 mt. Come già detto in precedenza, l'art 14 comma 16 D.L. 201/2011, prevede che il tributo dovuto dalle utenze "fuori zona" non debba essere **superiore al 40% del tributo**, con possibilità di graduare ulteriormente in

diminuzione la percentuale dovuta in relazione alla distanza dal più vicino punto di conferimento. E' quindi possibile stabilire una misura unica di tale percentuale o fissare una o più percentuali ulteriori, purché decrescenti al crescere della distanza.

- e) Riduzione del **30%** per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione, indicando l'abitazione di residenza o l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del Comune.
- f) Riduzione del **30% (e non 33%)** per gli utenti che, versando nelle circostanze di cui alla lettera b), risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori al territorio nazionale.
- g) Riduzione del **50%** per locali non adibiti ad abitazioni ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno risultante dalla licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta.
- h) Per le attività di seguito elencate (esclusi i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoio e servizi), ove risulti difficile determinare la superficie in cui si producono rifiuti speciali, tossici o nocivi in quanto le operazioni relative non sono esattamente localizzate, si applica la detassazione nella misura sotto indicata:

ATTIVITA'	DETAZZAZIONE %
Macellerie	20 %
Autocarrozzerie	20 %
Autofficine per riparazione di veicoli	30 %
Autofficine di elettrauto	30 %
Laboratori di analisi e simili	10 %
Laboratori di confezioni	20 %
Lavanderie	10 %
Laboratori di verniciatura	20 %
Falegnamerie	20 %
Laboratori di odontotecnici	30 %

- Riduzione del **45%** per utenti assistiti o aventi i requisiti per essere assistiti dal Comune in forma continuata, come certificato dal competente Ufficio del Settore Servizi Sociali

N° componenti	N° famiglie	Superficie
0	2	190
1	3	174
2	4	240
3	7	498
4	5	370
5	2	214
6	2	90

- Riduzione del **35%** per utenti titolari di trattamento pensionistico il cui reddito complessivo non superi l'importo di una pensione integrata al minimo, oltre al reddito della abitazione occupata direttamente a titolo di proprietà.
- Riduzione del **35%** per utenti disoccupati da oltre un anno dalla data di presentazione della domanda di riduzione provvisti di reddito annuo familiare non superiore all'importo di una pensione integrata al minimo, oltre al reddito della abitazione occupata direttamente a titolo di proprietà

N° componenti	N° famiglie	Superficie
0	55	3.650
1	301	21.128
2	212	14.960
3	140	10.553
4	99	7.164
5	36	2.523
6	15	1.150

- Riduzione del **25%** per piccole e medie imprese, come definite dalla Raccomandazione dell'Unione Europea n. 2003/361/CE di nuova istituzione, che non derivino dalla cessazione di preesistenti imprese, per mesi dodici dall'inizio dell'attività.
- Riduzione del **25%** per locali adibiti a sedi di partiti politici e associazioni sindacali, limitatamente ad una sola sede.

Le riduzioni del **50%** sono applicate a *n° 8 utenze per una superficie totale di mq 429*

Le sottostanti utenze domestiche godono di una **riduzione del 50%** che non è disciplinata nel regolamento Tarsu ma che è stata, comunque, considerata nel regime Tares.

N° componenti	N° famiglie	Superficie
0	1	85
1	2	146
2	2	150
5	1	80

La tariffa complessiva nell'anno 2013 è quantificata in un importo pari a **€ 6.583.335,85**

$$\sum T = \sum TF + \sum TV$$

Totale Costi:	€ 6.583.335,85	
Costi Fissi:	€ 4.110.385,52	
Costi Fissi Utenze Domestiche:	€ 3.488.484,19	84,87%
Costi Fissi Utenze non Domestiche:	€ 621.901,33	15,13%
Costi Variabili:	€ 2.472.950,33	
Costi Variabili Utenze Domestiche:	€ 1.749.859,66	70,76%
Costi Variabili Utenze non Domestiche:	€ 723.090,68	29,24%
Quantità Totale rifiuti (Kg):	20.282.290	
Quantità rifiuti domestici (Kg):	14.351.748	70,76%
Quantità rifiuti non domestici (Kg):	5.930.542	29,24%

I costi devono essere ripartiti per imputazione alle due fondamentali categorie di utenze, rappresentate da:

- **Utenze domestiche:** costituite soltanto dalle abitazioni familiari eventualmente comprensiva di pertinenza;
- **Utenze domestiche non residenti:** Per i locali occupati da utenze domestiche non residenti, ai fini della determinazione del numero dei componenti il nucleo familiare, è stato attribuito un numero di componenti presuntivo pari a 3.
- **Utenze non domestiche,** insieme residuale nelle quali rientrano tutte le restanti utenze ad uso diverso dall'abitativo, quali le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, nonché le cd. abitazioni collettive o "comunità"
- **Utenze giornaliere:** Il D.P.R 158/1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d annuali, non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza

autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (art. 14, comma 24, D.L 201/2011).

Il **comma 25** prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione " **è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%**".

Nei seguenti scenari, la misura tariffaria è stata maggiorata di un importo percentuale pari al 100%.

La superficie Stot (ap) sarà determinata ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione pertanto:

- la superficie dei banchi di mercato di beni durevoli Stot (ap) è pari a $\text{mq } 6.547 \times 52\text{gg}/365\text{gg} = \mathbf{933 \text{ mq}}$
- la superficie dei banchi di mercato di beni alimentari Stot (ap) è pari a $\text{mq } 167 \times 52\text{gg}/365\text{gg} = \mathbf{24 \text{ mq}}$

Si rammenta che la tariffa che si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365 giorni e moltiplicata per i giorni di occupazione per ottenere la tariffa giornaliera.

I Costi Fissi e Variabili delle utenze domestiche dovranno rispettivamente eguagliare il gettito della parte fissa e variabile della tariffa alle stesse addebitata; simmetricamente, i costi fissi e variabili globalmente imputabili alle utenze non domestiche dovranno rispettivamente eguagliare il gettito della parte fissa e variabile.

LA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

La quota fissa TFd dovuta dalle utenze domestiche è commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (n) e alla superficie dell'immobile occupato o condotto (S).

Più specificamente:

$$TFd(n,S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- Quf: Quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n)
- Ka(n): coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati in apposite tabelle del metodo Normalizzato D.P.R. 158/1999.

Il calcolo della **quota variabile TVd**, segue regole diverse a seconda che si ricorra ad un sistema di misurazione presuntivo o diretto. Nel caso specifico si ricorre ad un sistema presuntivo ovvero:

$$TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$$

Dove:

- Quv: quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle stesse in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n);
- Kb(n): coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono individuati dai Comuni all'interno dei limiti MIN, Medio, Max predeterminati nella tabella 2 del Metodo Normalizzato;
- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

TARIFFA FISSA UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-											
Componenti	Superficie Totale	Superficie senza riduzione	RID 30% Stagionalità/Residenti Estero	RID 60% Distanza cassonetto	RID 25% Riduzione presente non regolamentata	RID 10% Unico Occupante	RID 35%Trattamento pensionistico/disoccupati	RID 45% Utenti assistiti	Ka	Tar. Fissa	Importo
1	308.032,00	70.968,00	16.240,00	20.383,00	231,00	178.491,00	21.545,00	174,00	0,81	1,715990126	€ 455.431,16
2	423.559,00	331.549,00	22.608,00	37.219,00	150,00	16.433,00	15.360,00	240,00	0,94	1,991395949	€ 771.228,62
3	504.400,00	349.932,00	51.226,00	56.328,00	-	32.023,00	14.203,00	688,00	1,02	2,160876455	€ 965.376,85
4	453.668,00	380.319,00	21.153,00	40.742,00	-	3.920,00	7.164,00	370,00	1,09	2,309171898	€ 969.415,76
5	132.925,00	108.154,00	5.759,00	14.617,00	80,00	1.578,00	2.523,00	214,00	1,1	2,330356962	€ 282.602,27
6 o più	21.441,00	16.218,00	1.006,00	1.227,00	-	1.750,00	1.150,00	90,00	1,06	2,245616709	€ 44.429,53
totali	1.844.025,00	1.257.140,00	117.992,00	170.516,00	461,00	234.195,00	61.945,00	1.776,00			€ 3.488.484,19

$$Quf = Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n) =$$

Quf= 2,118506329

TARIFFA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-											
Componenti	Totale Numero Utenti	N° Utenti senza riduzione	RID 30% Stagionalità/Residenti Estero	RID 60% Distanza cassonetto	RID 25% Riduzione presente non regolamentata	RID 10% Unico Occupante	RID 35%Trattamento pensionistico/disoccupati	RID 45% Utenti assistiti	Kb	Tar. Variabile	Importo
1	3.675	559	215	297	3	2.294	305	2	1,00	43,34139026	€ 134.119,93
2	4.693	3.378	336	553	2	206	214	4	1,80	78,01450247	€ 324.743,17
3	5.605	3.526	705	722	0	450	194	8	2,30	99,6851976	€ 482.855,16
4	4.812	3.871	326	469	0	45	96	5	3,00	130,0241708	€ 571.124,67
5	1.391	1.104	83	147	1	18	36	2	3,60	156,0290049	€ 196.963,21
6 o più	249	175	15	18	0	25	14	2	4,10	177,6997001	€ 40.053,51
totali	20.425	12.613	1.680,00	2.206,00	6,00	3.038,00	859,00	23,00			€ 1.749.859,66

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb(n) =$$

Quv= 355,4712096

cu= 0,121926584

Tariffe utenza domestica			
Numero componenti	Quota fissa € al mq	Quota variabile € / anno	Tariffa complessiva annua
1	1,71599	43,34139	(1,71599 * mq) + 43,34139
2	1,9914	78,0145	(1,9914 * mq) + 78,0145
3	2,16088	99,6852	(2,16088 * mq) + 99,6852
4	2,30917	130,02417	(2,30917 * mq) + 130,02417
5	2,33036	156,029	(2,33036 * mq) + 156,029
6 o più	2,24562	177,6997	(2,24562 * mq) + 177,6997

Tabella di confronto per Utenze Domestiche (superficie di riferimento mq 100)					
tipo	Tarsu 2012 comprensiva dell'addizionale comunale (10%)	Tares 2013		Coefficienti K	
		Valori	%	Ka	Kb
1	€ 259,60	€ 214,94	-17,20%	0,81	1
Unico occupante	€ 155,76	€ 193,45	24,20%	0,81	1
2	€ 259,60	€ 277,15	6,76%	0,94	1,8
3	€ 259,60	€ 315,77	21,64%	1,02	2,3
4	€ 259,60	€ 360,94	39,04%	1,09	3
5	€ 259,60	€ 389,06	49,87%	1,1	3,6
6 o più	€ 259,60	€ 402,26	54,95%	1,06	4,1

LA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

La quota fissa TFnd, riferita alla "potenziale produzione di rifiuti", è commisurata in base alla tipologia di attività svolta (ap) e alla superficie occupata (Sap). Più specificamente:

$$TFnd (ap,sap) = Qapf \times Sap(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- Qapf: quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- Kc(n): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo;
- Sap(ap): Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-												
	Descrizione	Superficie totale	Superficie Tariffa Piena	RID 10% - Promiscuità rifiuti	RID 20% - Promiscuità rifiuti	RID 25% Locali stagionali/Sedi di partiti politici	RID 30% Promiscuità rifiuti/distanza cassonetto	Rid 60% Distanza cassonetto	Rid del 60% per interventi di recupero rifiuti	Kc	Tar. Fissa	Importo
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.118,00	3.689,00	-	-	429,00	-	-	-	0,45	1,057952778	4.243,18
2	Cinematografi e teatri	630,00	630,00	-	-	-	-	-	-	0,33	0,775832037	488,77
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	70.651,00	40.417,00	-	-	-	4.828,00	1.490,00	23.916,00	0,36	0,846362222	45.921,08
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3.195,00	1.815,00	-	-	825,00	-	-	555,00	0,63	1,481133889	3.933,52
5	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	0,35	0,822852161	-
6	Esposizioni, autosaloni	6.947,00	3.226,00	-	-	600,00	-	-	3.121,00	0,34	0,799342099	3.936,28
7	Alberghi con ristorante	5.222,00	4.323,00	-	-	-	899,00	-	-	1,01	2,374516235	11.759,32
8	Alberghi senza ristorante	2.566,00	2.366,00	-	-	200,00	-	-	-	0,85	1,998355248	5.027,86
9	Case di cura e riposo	9.303,00	8.803,00	-	-	-	-	-	500,00	0,9	2,115905556	19.049,50
10	Ospedali	9.419,00	9.419,00	-	-	-	-	-	-	0,86	2,021865309	19.043,95
11	Uffici, agenzie, studi professionali	38.488,00	35.155,00	-	-	250,00	378,00	-	2.705,00	0,9	2,115905556	77.630,67
12	Banche ed istituti di credito	6.516,00	5.129,00	-	-	-	-	-	1.387,00	0,48	1,128482963	6.414,07
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	54.339,00	44.338,00	365,00	-	-	3.681,00	-	5.955,00	0,85	1,998355248	99.168,78
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.324,00	990,00	-	-	-	334,00	-	-	1,01	2,374516235	2.905,93
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.475,00	1.475,00	-	-	-	-	-	-	0,56	1,316563457	1.941,93
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	1,19	2,797697347	-
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5.139,00	4.849,00	-	-	-	230,00	-	60,00	1,19	2,797697347	14.083,61
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6.821,00	2.580,00	-	1.533,00	-	160,00	-	2.548,00	0,77	1,810274754	8.938,41
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	14.382,00	4.391,00	-	813,00	200,00	5.015,00	-	3.963,00	0,91	2,139415618	22.008,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	90.780,00	6.162,00	-	-	-	230,00	-	84.388,00	0,33	0,775832037	31.093,95

21	Attività artigianali di produzione beni specifici	66.690,00	31.474,00	-	3.730,00	615,00	1.206,00	-	29.665,00	0,45	1,057952778	50.389,71
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16.743,00	11.840,00	-	169,00	400,00	332,00	-	4.002,00	3,4	5,595394693	78.942,07
23	Mense, birrerie, amburgherie	368,00	368,00	-	-	-	-	-	-	2,55	4,496299307	1.654,64
24	Bar, caffè, pasticceria	5.241,00	5.161,00	-	-	-	-	-	80,00	2,56	4,213003063	21.878,12
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19.155,00	14.631,00	-	194,00	-	20,00	-	4.310,00	1,56	3,667569631	60.603,65
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.045,00	1.045,00	-	-	-	-	-	-	1,56	3,667569631	3.832,61
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3.051,00	2.951,00	-	-	-	-	-	100,00	4,42	6,234868372	18.648,49
28	Ipermercati di generi misti	-	-	-	-	-	-	-	-	1,65	3,879160186	-
29	Banchi di mercato generi alimentari	-	-	-	-	-	-	-	-	3,35	7,875870682	-
30	Discoteche, night-club	1.825,00	633,00	-	-	1.192,00	-	-	-	0,77	1,810274754	2.764,29
16 G	Tariffa giornaliera banchi di mercato beni durevoli	933,00	933,00							2,38	5,595394693	5.220,50
29 G	Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari	24,00	24,00							6,7	15,75174136	378,04
		446.390,00	248.817,00	365,00	6.439,00	4.711,00	17.313,00	1.490,00	167.255,00			€ 621.901,33

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Ka(ap) = \quad Q_{apf} = 2,351006174$$

La quota variabile TVnd, nel sistema di misurazione presuntivo, è anch'essa commisurata alla tipologia di attività svolta (ap) ed alla superficie occupata (Sap), sulla base della seguente formula:

$$Tvnd(ap,Sap) = Cu \times Sap \times Kd(ap)$$

Dove:

- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra I costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle stesse prodotto;
- Kd(ap): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

TARIFFA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-												
	Descrizione	Superficie totale	Superficie Tariffa Piena	RID 10% - Promiscuità rifiuti	RID 20% - Promiscuità rifiuti	RID 25% Locali stagionali/Sedi di partiti politici	RID 30% Promiscuità rifiuti/distanza cassonetto	Rid 60% Distanza cassonetto	Rid del 60% per interventi di recupero rifiuti	Kd	Tar. Variabile	Importo
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.118,00	3.689,00	-	-	429,00	-	-	-	4	1,240664851	€ 4.976,00
2	Cinematografi e teatri	630,00	630,00	-	-	-	-	-	-	2,9	0,899482017	€ 566,67
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	70.651,00	40.417,00	-	-	-	4.828,00	1.490,00	23.916,00	3,2	0,992531881	€ 53.851,80
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3.195,00	1.815,00	-	-	825,00	-	-	555,00	5,53	1,715219157	€ 4.555,19
5	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	3,1	0,96151526	€ 0,00
6	Esposizioni, autosaloni	6.947,00	3.226,00	-	-	600,00	-	-	3.121,00	3,03	0,939803625	€ 4.627,97
7	Alberghi con ristorante	5.222,00	4.323,00	-	-	-	899,00	-	-	8,92	2,766682619	€ 13.701,44
8	Alberghi senza ristorante	2.566,00	2.366,00	-	-	200,00	-	-	-	7,5	2,326246597	€ 5.852,84
9	Case di cura e riposo	9.303,00	8.803,00	-	-	-	-	-	500,00	7,9	2,450313082	€ 22.060,17
10	Ospedali	9.419,00	9.419,00	-	-	-	-	-	-	7,55	2,341754907	€ 22.056,99
11	Uffici, agenzie, studi professionali	38.488,00	35.155,00	-	-	250,00	378,00	-	2.705,00	7,9	2,450313082	€ 89.899,78
12	Banche ed istituti di credito	6.516,00	5.129,00	-	-	-	-	-	1.387,00	4,2	1,302698094	€ 7.404,28
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	54.339,00	44.338,00	365,00	-	-	3.681,00	-	5.955,00	7,5	2,326246597	€ 115.440,45
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.324,00	990,00	-	-	-	334,00	-	-	8,88	2,75427597	€ 3.370,68
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.475,00	1.475,00	-	-	-	-	-	-	4,9	1,519814443	€ 2.241,73
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	10,45	3,241236925	€ 0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5.139,00	4.849,00	-	-	-	230,00	-	60,00	10,45	3,241236925	€ 16.316,39
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6.821,00	2.580,00	-	1.533,00	-	160,00	-	2.548,00	6,8	2,109130248	€ 10.414,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	14.382,00	4.391,00	-	813,00	200,00	5.015,00	-	3.963,00	8,02	2,487533027	€ 25.589,50
20	Attività industriali con capannoni di produzione	90.780,00	6.162,00	-	-	-	230,00	-	84.388,00	2,9	0,899482017	€ 36.049,62

21	Attività artigianali di produzione beni specifici	66.690,00	31.474,00	-	3.730,00	615,00	1.206,00	-	29.665,00	4	1,240664851	€ 59.092,18
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16.743,00	11.840,00	-	169,00	400,00	332,00	-	4.002,00	29,93	6,498292326	€ 91.680,51
23	Mense, birrerie, amburgherie	368,00	368,00	-	-	-	-	-	-	22,4	5,210792376	€ 1.917,57
24	Bar, caffè, pasticceria	5.241,00	5.161,00	-	-	-	-	-	80,00	22,5	4,885117853	€ 25.368,42
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19.155,00	14.631,00	-	194,00	-	20,00	-	4.310,00	13,7	4,249277116	€ 70.215,90
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.045,00	1.045,00	-	-	-	-	-	-	13,77	4,270988751	€ 4.463,18
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3.051,00	2.951,00	-	-	-	-	-	100,00	38,93	7,2448624	€ 21.669,38
28	Ipermercati di generi misti	-	-	-	-	-	-	-	-	14,53	4,506715073	€ 0,00
29	Banchi di mercato generi alimentari	-	-	-	-	-	-	-	-	29,5	9,14990328	€ 0,00
30	Discoteche, night-club	1.825,00	633,00	-	-	1.192,00	-	-	-	6,8	2,109130248	€ 3.220,64
16 G	Tariffa giornaliera banchi di mercato beni durevoli	933,00	933,00							20,9	6,482474	€ 6.048,15
29 G	Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari	24,00	24,00							59	18,299807	€ 439,20
		446.390,00	248.817,00	365,00	6.439,00	4.711,00	17.313,00	1.490,00	167.255,00			€ 723.090,68

$$Q_{vnd} = Q_{totnd} / \sum_{ap} S(ap) \cdot Kd(ap) = \quad Q_{vnd} = \quad 2,543877$$

$$Cu = 0,121926584$$

Sulla base di quanto disposto dal D.L. n. 102 del 31.08.2013 convertito in L. n° 124 del 28/10/2013, art. 5, è possibile introdurre ulteriori agevolazioni rispetto a quelle previste dai commi da 15 a 18 e dal comma 20. La relativa copertura può essere disposta attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, ovvero attraverso apposite autoizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio.

Al fine di contenere eccessivi aumenti per talune categorie di utenze, sono state introdotte ulteriori riduzioni alle seguenti attività:

- categoria 22 "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie", Rid. 30%
- categoria 23 "Mense, ambugherie, birrerie", Rid. 25%
- categoria 24 "Bar, caffè, pasticceria", Rid.30%
- categoria 27 "Ortofrutta, pescherie, fiori e piante", Rid. 40%

Il minor introito è stato ripartito sull'intera platea dei contribuenti.

Tariffe utenza non domestica				
N.	TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99	Quota fissa € al mq	Quota var. € al mq	TARIFFA per mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,057952778	1,240664851	2,298617630
2	Cinematografi e teatri	0,775832037	0,899482017	1,675314055
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,846362222	0,992531881	1,838894104
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,481133889	1,715219157	3,196353047
5	Stabilimenti balneari	0,822852161	0,961515260	1,784367421
6	Esposizioni, autosaloni	0,799342099	0,939803625	1,739145724
7	Alberghi con ristorante	2,374516235	2,766682619	5,141198854
8	Alberghi senza ristorante	1,998355248	2,326246597	4,324601844
9	Case di cura e riposo	2,115905556	2,450313082	4,566218638
10	Ospedali	2,021865309	2,341754907	4,363620216
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,115905556	2,450313082	4,566218638
12	Banche ed istituti di credito	1,128482963	1,302698094	2,431181057
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,998355248	2,326246597	4,324601844
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,374516235	2,754275970	5,128792206
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,316563457	1,519814443	2,836377900
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,797697347	3,241236925	6,038934271
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,797697347	3,241236925	6,038934271
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,810274754	2,109130248	3,919405001
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,139415618	2,487533027	4,626948645
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,775832037	0,899482017	1,675314055
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,057952778	1,240664851	2,298617630
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,595394693	6,498292326	12,093687019
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,496299307	5,210792376	9,707091683
24	Bar, caffè, pasticceria	4,213003063	4,885117853	9,098120916
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,667569631	4,249277116	7,916846747
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,667569631	4,270988751	7,938558382
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,234868372	7,244862400	13,479730773
28	Ipermercati di generi misti	3,879160186	4,506715073	8,385875259
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,875870682	9,149903280	17,025773961
30	Discoteche, night-club	1,810274754	2,109130248	3,919405001
16G	Tariffa giornaliera banchi di mercato beni durevoli	5,595394693	6,482473849	12,077868542
29G	Tariffa giornaliera banchi di mercato alimentari	15,751741363	18,299806559	34,051547922

Tabella di confronto per UtENZE Non Domestiche (sup di riferimento mq 100)								
	tipo	Tarsu 2012 comprensiva dell'addizionale comunale (10%)	Tares 2013 SENZA l'applicazione di ulteriori riduzioni		Tares 2013 CON l'applicazione delle riduzioni		Kc MIN	Kd MIN
				%		%		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 451,00	€ 210,83	-53,25%	€ 229,86	-49,03%	0,45	4
2	Cinematografi e teatri	€ 451,00	€ 153,66	-65,93%	€ 167,53	-62,85%	0,33	2,9
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 451,00	€ 168,66	-62,60%	€ 183,89	-59,23%	0,36	3,2
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 451,00	€ 293,16	-35,00%	€ 319,64	-29,13%	0,63	5,5
5	Stabilimenti balneari	€ 0,00	€ 163,66	-	€ 178,44	-	0,35	3,1
6	Esposizioni, autosaloni	€ 561,00	€ 159,51	-71,57%	€ 173,91	-69,00%	0,34	3,0
7	Alberghi con ristorante	€ 259,60	€ 471,54	81,64%	€ 514,12	98,04%	1,01	8,92
8	Alberghi senza ristorante	€ 259,60	€ 396,65	52,79%	€ 432,46	66,59%	0,85	7,5
9	Case di cura e riposo	€ 259,60	€ 418,81	61,33%	€ 456,62	75,89%	0,9	7,9
10	Ospedali	€ 259,60	€ 400,22	54,17%	€ 436,36	68,09%	0,86	7,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 424,60	€ 418,81	-1,36%	€ 456,62	7,54%	0,9	7,9
12	Banche ed istituti di credito	€ 424,60	€ 222,98	-47,48%	€ 243,12	-42,74%	0,48	4,2
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 553,30	€ 396,65	-28,31%	€ 432,46	-21,84%	0,85	7,5
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 553,30	€ 470,41	-14,98%	€ 512,88	-7,31%	1,01	8,88
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 553,30	€ 260,15	-52,98%	€ 283,64	-48,74%	0,56	4,9
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 0,00	€ 553,88	-	€ 603,89	-	1,19	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 424,60	€ 553,88	30,45%	€ 603,89	42,23%	1,19	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 553,30	€ 359,48	-35,03%	€ 391,94	-29,16%	0,77	6,8
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 553,30	€ 424,38	-23,30%	€ 462,69	-16,38%	0,91	8,0
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 553,30	€ 153,66	-72,23%	€ 167,53	-69,72%	0,33	2,9
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 553,30	€ 210,83	-61,90%	€ 229,86	-58,46%	0,45	4
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 389,40	€ 1.584,59	306,93%	€ 1.209,37	210,57%	3,4	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 389,40	€ 1.187,09	204,85%	€ 970,71	149,28%	2,55	22,4
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 389,40	€ 1.192,10	206,14%	€ 909,81	133,64%	2,56	22,5

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 389,40	€ 726,12	86,47%	€ 791,68	103,31%	1,56	13,7
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 389,40	€ 728,11	86,98%	€ 793,86	103,87%	1,56	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 389,40	€ 2.060,57	429,17%	€ 1.347,97	246,17%	4,42	38,93
28	Ipermercati di generi misti	€ 389,40	€ 769,14	97,52%	€ 838,59	115,35%	1,65	14,53
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 389,40	€ 1.561,58	301,02%	€ 1.702,58	337,23%	3,35	29,5
30	Discoteche, night-club	€ 259,60	€ 359,48	38,48%	€ 391,94	50,98%	0,77	6,8